Quotidiano
16-12-2025
Pagina 22
Foglio 1

Sellerio

CORRIERE DEL TICINO

www.ecostampa.it

Se il culto macabro delle reliquie contagia di feticismo la modernità

BIOGRAFIE / Un libro arguto e sorprendente narra le vicende grottesche di alcuni cadaveri illustri

Si dà il caso che la vita dopo la morte possa essere un problema. Non si sta parlando di prospettive spirituali, ma del destino del corpo. Al quale, in alcuni casi, è garantito tutto tranne che un eterno riposo. Quanto può consolare è che mirabolanti avventure post-mortem riguardino quasi in esclusiva coloro che in vita raggiunsero i fasti del potere. Inseguire le avventure dei loro corpi mummificati, imbalsamati, legnificati, sezionati, polverizzati, come hanno fatto Roberto Alajmo e Marco Carapezza in *Avventure postume di personaggi illustri*, offre una curiosa prospettiva su cosa significhi aver toccato il cielo della fama durante la parentesi terrena. Come ricordano gli autori, infatti, «quando i posteri si trovano finalmente ad avere campo libero, per i Grandi si fa dura». Ma non solo. Il «teatro grottesco» messo in atto sui (e con i) cadaveri dei potenti trapassati nella speranza di poterli consegnare all'eternità, si rivela freudianamente come «una forma di inconscia vendetta della mediocrità sulla grandezza». Per dare un'idea, scegliamo alcune delle dieci storie raccontate nel libro (con brio e cura del dettaglio). Evita Peron, complici le convulse giravolte della politica, conosce una serie di peregrinazioni che costringono il corpo della «santa laica» ad attraversare due volte l'oceano, con una sosta nel cimitero milanese di Musocco, prima del definitivo rimpatrio in Argentina. Alle ceneri di Luigi Pirandello sono tributati ben tre funerali e mezzo prima della definitiva collocazione nella natia Agrigento, dove - siamo nel 1962, ventisei anni dopo la morte dello scrittore – vengono travasate da un'urna greca in un contenitore metallico. Ma con sorpresa – pirandelliana - all'esame del DNA condotto sui residui rimasti nell'urna greca si scoprirà che le ceneri sono di Pirandello solo in parte. L'ipotesi è che qualcuno, nel forno crematorio, abbia consegnato ai parenti un'urna «ripiena di corpi diversi». Sono già trascorsi due mesi dalla morte, quando, nel marzo 1924, i dirigenti del partito bolscevico affidano il malmesso cadavere di Lenin ai medici per procedere all'imbalsamazione. E ne passano altri tre prima che gli scienziati individuino «le proporzioni ideali della soluzione balsamica: glicerina, acetato di potassio, alcol, cloro, chinino e acqua». Così, cancellate le macchie sulla pelle, cucite le labbra per nascondere i denti e nascosta la sutura con i baffi, sostituiti gli occhi con bulbi di vetro, il corpo viene rivestito, mostrato ai familiari e quindi «esposto alla devozione della folla». Il tempo, nonostante la traslazione da Mosca al di là degli Urali durante la guerra mondiale, giocherà a suo favore, conferendo al cadavere un colorito più roseo. A Giuseppe Mazzini, morto a Pisa nel 1872, è riservata la sperimentale «legnificazione». La mette in atto il poliedrico Paolo Gorini, che i contemporanei considerano «un po' scienziato pazzo e un po' negromante». Il trattamento per «offrire agli italiani un corpo da venerare anche in futuro» viene realizzato dopo il solenne funerale, dura mesi e non è facile. La prima esposizione della mummia avviene il 10 marzo 1873, per l'anniversario della morte. L'idea di usare il corpo come una statua da esporre periodicamente al culto popolare si concretizza per l'ultima volta nel giugno 1946. Il corpo, rimpicciolito, non è in buone condizioni. **Andrea Giardina**

Roberto Alajmo, Marco Carapezza, *Avventure postume di personaggi illustri*. Sellerio. Pagg. 192, € 14

Gli autori indagano con brio i destini senza pace delle spoglie mortali dei grandi personaggi della storia


Una squadra formidabile per Bernasconi e Bussenghi

Se il culto macabro delle reliquie contagia di feticismo la modernità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE